

Mattia Urlotti

**Estratto gratuito
con immagini in
bassa risoluzione
(n. 27 di 128 pagg.)**

[TI SCATTO UNA PAROLA]

percorsi di poeografia

con la partecipazione di Thomas Campodonico

Premi e riconoscimenti



Premio internazionale “Michelangelo Buonarroti” 6^a edizione,
Lucca, 2021: Diploma d'onore con menzione d'encomio



Premio letterario “Solopoesia”, Torino, 2021: Segnalazione di
merito





Sommarior

Introduzione alla poeografia	9
Visioni	12
Intro	13
L'Essenziale - pt. 1 (partire o restare?)	16
Dieci cose	18
Tu, hai spento i colori	20
Γνῶθι σαυτόν (Conosci te stesso)	22
9/11 (nine eleven)	24
Il cerchio della vita	26
Grand Prix	28
Strada maestra	30
Microonde	32
Più che una foto	34
L'Essenziale - pt. 2 (il treno è partito)	36
Frammenti di vita	38
Intro	39
Acerbi	42
L'amico invisibile	44
Qua	46
Riflessi, rifletti	48

Se avessi	50
Linea notte, numero 3	52
Il segreto del gigante	54
Smart.....	56
Morirò d'amore.....	58
Il viaggiatore.....	60
Viaveloce.....	62
L'abbandono	64
Intro	65
Fuga di luce	68
Nicholas.....	70
Ruggine e fumo	72
Luna di miele	74
(Chi ha ucciso?) Laura Palmer	76
Dicembre '97	78
Opera n. 61.....	80
L'orco	82
Le stagioni	84
La verità è là fuori.....	86
Ultima Seduta.....	88
Astrazioni	90
Intro	91
D N A	94

Polifemo.....	96
Pianto di stella.....	98
Occhi	100
Lucifer	102
Labirinto.....	104
SOL.....	106
Riaffiorare	108
Disorder (dans minha cabeza)	110
Narciso	112
La selva 2000.....	114
Conclusione.....	116
Indice poeografie per titolo	118
Ringraziamenti e crediti.....	126

Introduzione alla poeografia

Poesia e fotografia: un racconto d'immagine

La ricerca di nuove frontiere nell'immaginario artistico contemporaneo ci ha condotti verso la parte più vicina di noi stessi: la *passione*. Fotografia e poesia esprimono le forme più pure della nostra visione sulla realtà, se per "realtà" intendiamo quel complesso di materia e anima che tutti i giorni scorre davanti a noi.

Questo progetto nasce con l'obiettivo di immortalare siffatta materialità densa di significati attraverso alcuni scatti su angoli di mondo, di vita, di vuoto e d'idealità, accostando a essi una voce poetica capace di estrapolarne l'anima, fino a creare una vera e propria *narrazione dell'immagine*.

La presenza di una voce narrante che accompagna ogni fotografia segna, pertanto, la consistenza artistica dell'intera opera e, inevitabilmente, l'intuizione che ha dato vita ad essa.

Come ogni forma d'arte, poesia e fotografia sono, per loro natura, discipline introspettive, capaci di scaturire nell'animo del lettore o dell'osservatore sensazioni e

suggerzioni sempre differenti e personali. *Ti scatto una parola* intende dunque creare, al tempo stesso, una sintesi tra i due mondi, nonché aprire gli occhi e la mente verso sentieri finora inesplorati.

Il libro è stato suddiviso in quattro sezioni: *Visioni*, *Frammenti di vita*, *l'Abbandono* e *Astrazioni*, ognuna delle quali connotata da identità concettuali e stilistiche peculiari. Al di là di una semplice raccolta di opere tra loro omogenee, la scomposizione implica un percorso, un'evoluzione della poeografia come forma artistica, ma anche un tragitto allegorico alla ricerca della (propria) *virtù*.

Dalle riflessioni sul mondo, qui inteso specialmente come *ambiente e materia (Visioni)*, si passa a esplorare più in particolare l'*Uomo*, le esperienze di vita e i vissuti temporali dell'esistenza (*Frammenti di vita*), fino a oltrepassarlo, ritrovandosi in uno stato di vuoto e *solitudine (Abbandono)*.

Chiuso il ciclo su una realtà tangibile, la poeografia si spinge verso un universo surreale, non riscontrabile dai sensi quotidiani; scatti rubati all'impalpabilità del

presente, da cui emerge una poesia sfrenata, sregolata, priva di limiti (*Astrazioni*).

Poeografia, dunque, per una visione sull'esistenza, più colorata e poetica. Poeografia per un'indagine interiore e un confronto con chi ci sta attorno. Poeografia per addentrarci nel nulla, ove noi e gli altri siamo scomparsi e non rimane che un ricordo, un'impronta sulle rovine della memoria. Infine, poeografia per rinascere e cambiare, per esplorare nuovi orizzonti artistici e quindi umani: poetici, fotografici... *poeografici!*

Nonostante ogni sezione preveda specifici linguaggi stilistici e visivi, l'opera, nel complesso, ha lo scopo di presentare uno stile moderno, fluido, non per forza calibrato secondo le "forme abituali" della poesia, nonché un linguaggio fotografico al contempo "emotivo" e "ragionato" e, per molti versi, non strettamente catalogabile entro i generi canonici della fotografia.

Il lettore verrà introdotto all'essenza e ai contenuti di ogni sezione con una proposta di

percorso sulle tematiche affrontate,
in quella che noi abbiamo
immaginato possa essere una delle
molteplici chiavi di lettura che
questo volume può offrire; a tal
proposito, chi scrive abbandonerà
di tanto in tanto il ruolo di
“narratore”, indossando i panni del
compagno di viaggio. Allo stesso
tempo, ci piace pensare che il
lettore possa ritrovarsi in differenti
percorsi interpretativi, siano essi in
accordo o in disaccordo con
quanto proposto o, semplicemente,
nuovi e unici, così come lo spirito
stesso della poeografia prevede.

Invitiamo, pertanto, a condurre
questo viaggio con uno sguardo
sulle poesie e una lettura delle
fotografie, unendo i due
“linguaggi” fino a farli diventare
un’unica *opera personale*, con
l’augurio che il percorso di lettura
possa risultare altrettanto
emozionante e appagante, così
come lo sono stati quelli di
ideazione e realizzazione di questo
libro.



© poeografia.it



© poeografia.it



Γνῶθι σαυτόν

(Conosci te stesso)

Non c'è
solitudine
nella filosofia
del cosmo:

Conosci te stesso
nel riflesso
sulle acque pulite
analizza
esplora
e immergiti ancora
e ancora
nelle ombre dei canali...

Spunteranno
le ali
cadrai
innalzerai templi
ti trascinerai
coi venti:
voli pindarici
tra le correnti del mondo
ti renderanno immortale
diverso.

Amerai
ciò che hai perso
e ti poserai
a osservare
la vastità dell'universo.



cho

© poeografia.it

Il cerchio della vita

C'è qualcosa
che li unisce:

Guido, Marta,
Walter ed Anita
- Il mago, la sarta
lo zozzo e l'erudita -

Un disegno
sconosciuto
dalla forma
definita.

Fa effetto
osservarli:

Attilio, Ginestra,
Norberto e Maria Rita
- il nonno, la maestra
lo scaltro, l'eremita -

Ognuno
sui suoi passi,
ma prossimi
all'uscita.

Ruotano, girano,
si schiacciano le dita.
Non sanno, ma è così:
è una trottola,
è impazzita!

Chi si arresta
coglierà
- fosse anche
di sfuggita -
il richiamo
d'un presagio,
d'una voce
inaudita:

*"Non sentirti più a disagio...
Lascia il cerchio della vita!"*



© poeografia.it

Acerbi

Qui intrecceremo
i rami
del nido
restando sospesi
difesi dai monti.

e resteremo qui
tra le nostre nuvole
staccati da terra
a dondolarci sui rami
e a leggerci favole.

Ci sorprenderemo
del cielo:
delle albe
dei tramonti
che cadranno sul tetto
sulla chioma dell'albero.

Il resto non importa
anzi
perché non cominciamo
adesso...?

Vivremo a mezz'aria
come due passeri
e voleranno i giorni
migreranno le allodole
le rondini

No, c'è tempo per crescere...
Ritorniamo al mondo.

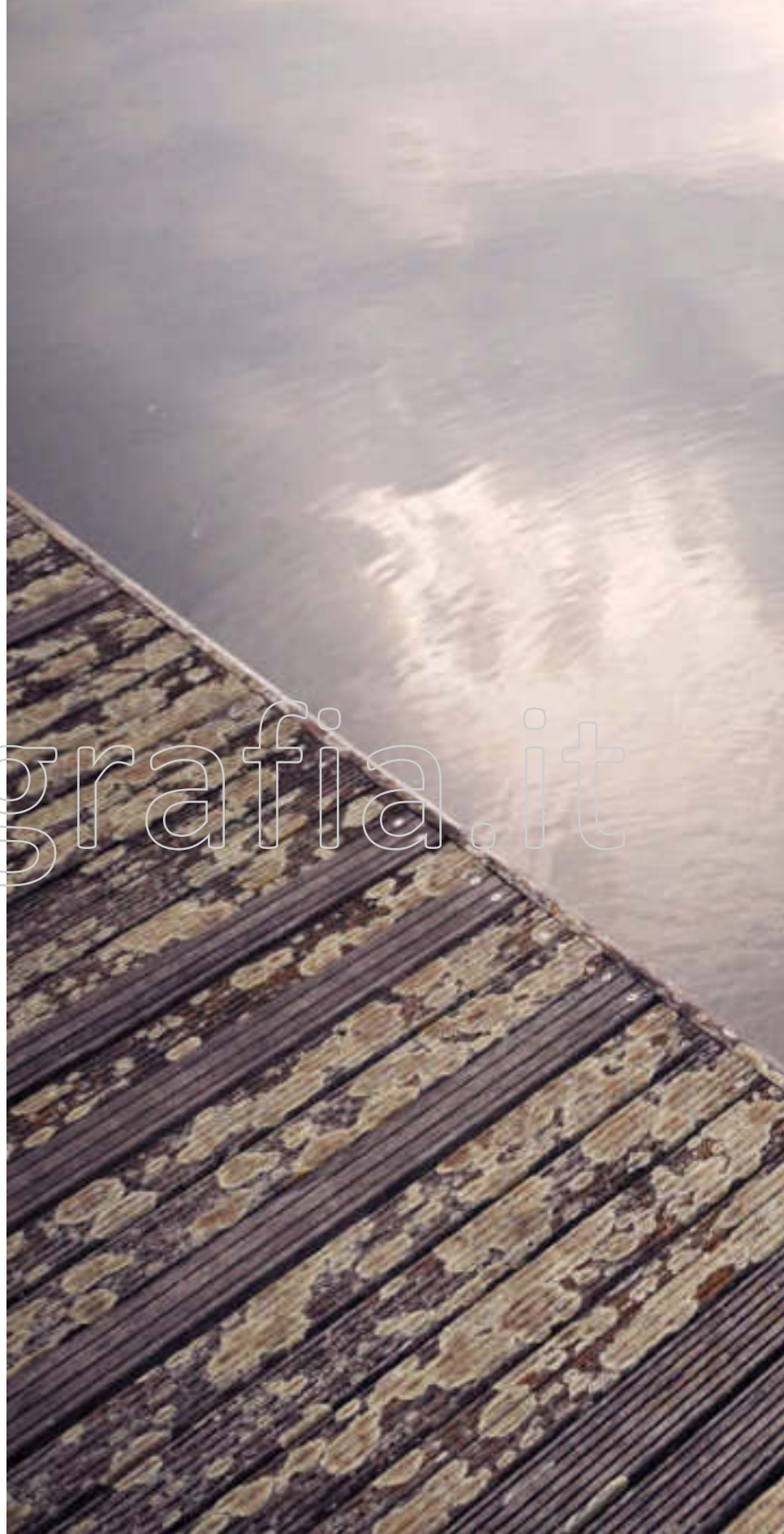
Sì, ritorniamo
a ciò che ci è concesso.

Il viaggiatore

Lasciatemi qui
su una superficie morta
incrinato dai sali
attraccato alla terra
distante dai mari...

Lasciatemi così
barcollante di ricordi:
gli arrivi nei porti
lontani
le ruvide mani
dei mozzi
e gli strozzi continui
delle onde sfiancate.

Lasciatemi, andate!
Non assisterete
all'affondar d'una nave
non è spettacolo
per la gente...
Vedete?
Già spenta
è la corrente
e l'ondeggiar
inerte
non è altro
che il canto sirenico
della morte.





© poeografia.it

Mille violini
scordati
strideranno nel vuoto:
entrerà un po' di luce,
come note
senza voce
che brillano e non scaldano.

Seicento trombe
d'aria muta
scrolleranno le rovine...
Melodie striscianti
fiati di carte,
suoni di massi
tritati dai soffi
di ottoni nel vento.

O p e r a



n. 6 1



Cento tamburi
di pioggia sui muri,
di gocce
su pozze
che scavano il palco...

Tra poco la notte:
un assolo di ombre,
di musica nera,
come un pianoforte
dai tasti bloccati
che accompagna
alla morte
l'orchestra e gli attori.



Ultima seduta

Si sieda.

Vede, ora tutto si spiega: la famiglia, il lavoro...

Approfondisca.

È la condanna a restare solo. La sensazione che mia moglie mi tradisca
e la società possa fallire...

Ma, mi dica, è così facile morire?

© poeografia.it
Mi creda, non occorre soffrire.

Le passioni svanenti coneranno la quiete.

Ne è sicuro? Mi sento così escluso, racchiuso tra queste morbide pelli;
eppur sfiorito, vissuto, cadente...

Mi ascolti:

Lei non è più quello che crede.

Sta dicendo che... sono già solo?

Che ogni giorno è stato vano?

Ebbene sì, vede...

Noi nemmeno esistiamo.

DNA



Distruttori
Nell'
Animo
Dirompiamo
Nell'
Aria
Demoliamo
Nubi
Attraversiamo
Dimensioni
Nascoste
Annientiamo
Destini
Noi
Assassini
D'identità

Delicati
Nell'
Anima
Danziamo
Nelle
Argute
Direzioni
Navigando
Altezze
Distinte
Nasciamo
Avidi
D'amore
Noi
Amanti
Dell'identità

Crediti

Concept: Mattia Urlotti

Testi e poesie: Mattia Urlotti, Thomas Campodonico (*per dettagli, v. pagg. 118-124*)

Foto, editing e grafica: Mattia Urlotti

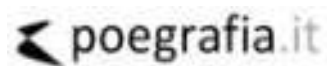
Importante:

Tutte le immagini e testi contenuti nel volume sono soggetti a copyright secondo le leggi vigenti.

La riproduzione, anche parziale, di qualsiasi contenuto presente nel volume è vietata salvo espressa autorizzazione concessa dall'autore.

I personaggi, i luoghi e gli avvenimenti citati nei testi nascono completamente dalla fantasia degli autori: ogni riferimento a nomi o a eventi realmente accaduti è puramente casuale e senza correlazione diretta con la realtà o con quanto riprodotto delle immagini.

Per maggiori informazioni sul progetto, visitare il sito **www.poegrafia.it**



[TI SCATTO UNA PAROLA]

percorsi di poeGRAFIA



poegratia.it